Lunedì 4 Marzo 1907

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 54

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 25
In Cronaca. »
In quarta pagina . . . . »
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Redazione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

Per i figli dell' amore

La Camera francese, lunedì 18 febbraio, al principio della seduta, quasi senza contrasto e discussione, ha approvato la legge che qui sotto riproduciamo nella sua integrità, e di cui abbiamo altra volta parlato:

« *Articolo primo.* — Il primo paragrafo dell'art. 331 del codice civile è modificato nella seguente maniera: I figliuoli nati fuori matrimonio, ad eccezione di quelli incestuosi, potranno essere legittimati in seguito al matrimonio dei loro genitori, quando questi li avranno legalmente riconosciuti prima del loro matrimonio, o quando li riconosceranno nell'atto stesso della celebrazione del matrimonio.

Articolo secondo. — Nello spazio di un anno, a contare dalla promulgazione della presente legge, i figli nati da un'unione adulterina, che non poterono essere legittimati dal matrimonio susseguente dei loro genitori, possono essere riconosciuti e legittimati.

Questa legittimazione avrà luogo davanti l'ufficiale di stato civile del *Comune dove il matrimonio sarà stato* celebrato ».

Abbiamo detto che la legge è passata quasi senza discussione, poichè un tentativo di rinviarla alla Commissione parlamentare fallì miseramente su proposta dello stesso ministro che dichiarò alla Camera che la legge rispondeva ad un sentimento di giustizia e di equità a cui nessun cuore francese poteva sottrarsi.

Il *progetto* fu, *quindi*, votato. Fra non molto, quando la legge, cioè, sarà promulgata, i figli dell'amore, fino a ieri privi di nome e di fortuna, potranno in Francia portare il nome del loro padre, ed ereditarne la fortuna, come se fossero nati da matrimonii regolari.

La Francia dà, in altri termini, la sanzione pratica a *questo principio* che fiorisce in tutti i cuori, e che tutte le bocche ripetono, ma che pure trova tante difficoltà a trovare la sua sanzione pratica: i figli non debbono sopportare le colpe dei loro genitori.

Questa verità così semplice e chiara la Francia l'ha proclamata e con tutte le sue conseguenze: essa ha dato la *vita legale e sociale ai figli del dolore* e dell'amore, ai figliuoli che incarnano i segreti desideri di felicità dei loro genitori, che realizzano qualche volta la giusta vendetta contro una sorte crudele che li avvinse ad un legame indissolubile.

E presso di noi?

La risposta è: nulla. La nostra vita, il nostro diritto *famigliare*, sono tenuti entro mani avide, e sotto regole gelose, poichè le mani e le regole sono quelle della chiesa di Roma.

Essa, negando che il divorzio sia introdotto in Italia, si oppone, pure, ad ogni forma di redenzione morale e materiale dei figli nati da unioni illegali: contrasta alla donna la conquista di una posizione giuridica che la liberi dallo stato permanente di *minore in cui ora si trova*: in una parola, essa grava sulla vita e sulla legge nostra come una cosa inerte che paralizza ed estingue le energie produttrici.

La lotta che ha combattuta la Francia per spezzare le catene della Chiesa nel campo del diritto matrimoniale è lotta di un secolo, e fu combattuta senza quartiere. La cittadella della maggiore contesa fu il divorzio: le le altre minori riforme, si comprende che non potevano, poi, lasciarsi aspettare. Ma quale lotta! Decretato nel 1792 il divorzio, fu ristretto nel 1803, godè di una larga libertà sotto il primo impero, ma nel 1816, su richiesta e per l'opera di due prelati: Luzère e *Clermont-Tonnerre*, l'*uno* vescovo di Langres, l'altro di Châlons, fu soppresso. La discussione che portò a questa soppressione si può riassumere in un solo argomento: la religione cattolica è la religione dello Stato; la legge civile deve, dunque, cederle il passo. La soppressione del divorzio era, così, il risultato di una reazione religiosa e la Chiesa non ne faceva un mistero; come presso di noi la *mancanza* di una legge sul divorzio ha la sua causa nell'opposizione religiosa ed anche politica della Chiesa che ciò non nasconde.

Ritornata nel 1816 in Francia, nel possesso della Chiesa, la disciplina del matrimonio, dovettero passare sessanta anni prima che il divorzio fosse ristabilito, ma se la Chiesa era forte, lo *spirito* di libertà della Francia era un avversario terribile, e in questo periodo di tempo sette volte la questione fu portata alla Camera, e sette volte fu respinta.

Finalmente nel 1884 il divorzio veniva ristabilito, con molta prudenza, per pochi casi soltanto, ma poichè il grande ostacolo che sbarrava la strada era tolto, la via che menava alla elevazione ed alla libertà della persona umana era aperta, e due vittorie ne hanno dopo quell'epoca segnato arditamente il cammino: l'una è del 1901, l'altra è quella di questi giorni.

Nel 1901 la *Francia* votò l'abrogazione dell'art. 294 del Codice civile che stabiliva il divieto del matrimonio fra i complici di un adulterio che aveva dato luogo al divorzio: ieri, poi, ha dato vita al corollario di questa riforma, che, cioè i figli nati durante il periodo della unione di coloro che poi si fanno sposi possono essere legittimati, anche se uno dei *genitori* era legato da precedente matrimonio

Le *riforme* non si fermeranno a queste. Un movimento nella pubblica opinione vi è per ottenere una serie di leggi che sono in armonia collo spirito dei nostri tempi: una maggiore libertà nella donna ad amministrare i propri beni: l'estensione del divorzio al caso di mutuo consenso, infine l'abolizione delle disposizioni penali *che puniscono l'adulterio colla* reclusione o colla detenzione. In Francia, per quest'ultima riforma è stato financo possibile che un guardasigilli, il Vallé, due anni fa parlasse al Senato così:

« Io dirò che il legislatore, facendo dell'adulterio un delitto e dettando delle pene severe contro la donna, per riservarne a sè stesso delle meno severe, ha con ciò, condannato questo reato. E credo che il legislatore moderno farebbe bene a toglierlo del tutto dal suo codice ».

Vogliamo non essere ingiusti con noi stessi e ricordare che da qualche mese è stata istituita anche presso di noi una Commissione per studiare le riforme da introdursi nel nostro diritto privato! Facciamolo pure, ma per constatare con *molta amarezza che* i commissari, nella loro maggioranza, sono dominati da convinzioni o da pregiudizi religiosi, che impediranno alla Commissione di presentare riforme come quelle che ho riferite, in materia di diritto matrimoniale.

Non è il caso di far nomi, poichè tutti li conoscono, e conoscendoli, tutti *del pari sanno che una proposta per* introdurre il divorzio nella nostra legislazione, se presentata, non raccoglierebbe neanche cinque o sei voti.

In Francia anche, esiste una Commissione di questo genere e fu istituita in occasione della celebrazione del centenario del Codice civile Anzi quarant'anni prima, sotto il secondo impero, ne era esistita un'altra composta di Jules Favre, Ferry, Floquet, Acollas e *molti* altri *giureconsulti* dell'epoca. Fu in seno di quest'assemblea che per la prima volta fu proposto di introdurre la parola *amore* come base del matrimonio, e quindi obbligo positivo di esso.

L'Acollas in una sua relazione così definiva il matrimonio: « Il matrimonio è l'associazione dell'uomo e della *donna, fondata sul sentimento morale* dell'amore, e sottomessa alla duplice legge della libertà e dell'eguaglianza »

Una simile definizione riappare anche oggi nei lavori della Commissione istituita ultimamente.

Amore, matrimonio, divorzio: ecco delle parole che suonano al nostro orecchio e parlano al nostro cuore con *un senso più umano e più libero di una* volta.

Per noi, così parlano: ma per i nostri legislatori?

Camera dei Deputati

(Seduta del 2 marzo 1907)

Presiede Marcora

Lo scontro di Danane

Con un discorso di *Giolitti* si chiude la discussione *del progetto di legge* sul Riordinamento della Giustizia amministrativa.

Si passa quindi alle interrogazioni presentate da *Viazzi* e *Santini* sullo scontro di Danane nel Benadir.

Tittoni (min. degli Esteri) dopo avere dettagliatamente esposto il grave fatto, afferma che necessita un maggior *numero di ascari, quindi una spesa maggiore* si impone per la sicurezza del Benadir.

Viazzi si dichiara insoddisfatto, e *Santini* soddisfattissimo.

La seduta è tolta.

Il caso di spionaggio a Venezia

Smentita e riconferma

A proposito del caso di spionaggio a Venezia smentito ieri ufficialmente il *Corriere della Sera* stampa:

«Il nostro corrispondente da Venezia assunte nuove informazioni in proposito, ci telefona: Vi confermo punto per punto le notizie diffuse intorno all'incidente di spionaggio aggiungendo l'avvenuto arresto di alcuni dei responsabili. E' stato aperto anche un procedimento penale ».

La condanna a morte di uno strangolatore

La Corte d'Assise di Zagabria ha condannato a morte mediante strangolamento un contadino che per gelosia aveva ucciso un boscaiuolo.

Interessi dei Comuni

I promessi sgravi e le spese per le caserme

La Commissione che esamina i progetti finanziari presentati dal Governo, *lasciò in sospeso* la discussione che aveva simultaneamente iniziato dei due disegni di legge sui tributi locali e per l'avocazione alla Stato delle spese di cui all'articolo 272 della legge comunale e provinciale.

La discussione era stata interrotta all'art. 5 (il primo dei due articoli aggiuntivi, proposti, a discussione cominciata, dal Governo), il quale dispone sui reintegri da farsi ai *Comuni dallo Stato*

La Commissione aveva incaricato il proprio presidente on. Lacava di chiedere al Governo schiarimenti sulla quistione delle spese per le caserme e sulle condizioni dei reintegri.

Il presidente Lacava, ha riferito alla Commissione che l'on Giolitti, ricordando una discussione avvenuta tempo *fa al Senato, ha avvertito che il casermaggio* non comprendeva le spese di *accasermamento*

Circa poi l'inciso dell'articolo aggiuntivo «in quanto i Comuni non possano altrimenti provvedere al pareggio dei loro bilanci» il presidente del Consiglio ha acconsentito a modificarlo così: «senza eccedere i limiti legali della sovraimposta *e senza imporre nuove tasse*».

Dopo queste comunicazioni della presidenza, l'on. Wollemborg ha sostenuto che l'art. 272 comprendeva le spese di accasermamento, che sono le maggiori. L'on. Wollemborg ha poi chiesto di sapere le conseguenze finanziarie della proposta ministeriale.

Altri hanno detto ritenere che nell'art. 272 si comprendano le caserme *ma hanno soggiunto che di fronte alle* recise dichiarazioni del presidente del Consiglio non volevano assumersi la responsabilità di questa interpretazione e compromettere il bene per desiderio del meglio, con danno delle provincie e dei comuni grandi e piccoli. La nuova formula proposta evita i maggiori inconvenienti, ma resta sempre l'obbligo alla Commissione di *fare indagini* che incagliano le liquidazioni, le quali *devono procedere specialmente* per mettere i comuni in grado di fare i loro bilanci.

Passandosi a discutere poi la nuova formula dell'inciso del primo aggiuntivo, Wollemborg ha detto di voler meglio terminato il compito delle Commissioni provinciali che devono *poi* applicare le leggi in discussione

Le vie d'accesso verso l'Italia

Il traforo del M. Bianco approvato in massima

L'*Echo de Paris* scrive: «Il Consiglio dei ministri d'ieri ha esaminato a lungo la questione delle vie d'accesso verso l'Italia.

«Il ministro dei LL. PP. Barthou ha comunicato al Consiglio che gli studi della Commissione ministeriale sono terminati e che il relatore sta redigendo attualmente la relazione, le cui conclusioni sarebbero favorevoli al traforo del Monte Bianco.

«Il progetto del *traforo sarebbe prossimo* alla sua attuazione, la quale potrebbe effettuarsi in condizioni molto favorevoli».

Laudabiliter se subiecit!

Telegrafano da Cremona alla «Tribuna» che mons. Bonomelli è partito per Roma.

La «Tribuna» aggiunge che sarà ricevuto dal Papa, domani. Egli sarebbe di nuovo bene accetto al Vaticano in seguito all'ultimo scritto con cui rende *omaggio* alla tradizione della chiesa.

Nel collegio di S. Biagio (Treviso)

Fra moderati

Nelle elezioni di ballottaggio nel collegio di San Biagio di Collalta riuscì eletto il moderato conte Felissent con voti 1387 contro il clerico moderato Minesso che riportò voti 1250; la popolazione salutò festante la sconfitta del Minesso.

Una gravissima questione

Quale sarà l'unto del signore

Telegrammi da Madrid annunciano che vi sarebbero forti ragioni per credere che la gravidanza della Regina Vittoria sia doppia. Se il fatto si conferma il diritto di successione al trono di questi due gemelli darebbe luogo a delle controversie.

I FERROVIERI DI TRIESTE CESSANO L'OSTRUZIONISMO

In un comizio dei ferrovieri dello Stato e di quelli della rete meridionale è stato deciso di sospendere l'ostruzionismo, salvo a riprenderlo se non fossero eseguite le condizioni fatte dal governo. Ieri infatti l'ostruzionismo è cessato.

Cronache Provinciali

Tolmezzo

"La Favorita" -- Impressioni

Ah! c'era bisogno di un po' di musica, d'un po' d'arte! E ieri a sera fu goduta ed applaudita la «Favorita» dal pubblico accorso, pur troppo non numeroso, ma scelto.

Pubblico che si lasciò rapire dalle divine melodie di Donizzetti e bevette alla pura fonte delle sue espressioni.

Che *simpatici, gli artisti*. Quale insieme omogeneo senza quel rilevante divario tra attore ed attore: che voci intonate! E noi le abbiamo applaudite, calorosamente, ad ogni finale d'atto, con insistenza.

Impareggiabile Leonora, (sig. E. Castagnoli) dalla voce melodica, dalle note vellutate, dalla mimica corretta, misurata. Simpatico fin dal suo primo apparire Fernando (Iulio Camara) La *sua giovine voce, all'inizio d'una* carriera che dovrà apportargli molte soddisfazioni, (e noi gliele auguriamo e molte) senz'essere troppo robusta, pure fu intonata, pastosa, modulata, goduta; talchè fu applaudito diverse volte e chiesto il «bis» dello «Spirto gentil».

All'ultima scena del IV atto, Leonora e Fernando furono appladiti di un nudrito applauso

Bravo, Baldassarre (G. Mannelli) dalla poderosa *ed intensa voce, nella* solennità del suo aspetto grave ed austero: e noi l'abbiamo goduto religiosamente, quando seppe cavare magistralmente quelle sue note gravi nella «Splendon più belle -- In ciel le stelle».

Il baritono (A. Petrina) fu pure un impareggiabile re, nella voce e nell'at*teggiamento: applauditissimo* Bene lo scudiero Gasparo (A. Marverti) comprimario eccellente.

Un plauso meritato all'egr. signor maestro concertatore d'orchestra A. Fugazzola Noya che il pubblico chiamò più volte al proscenio.

Orchestra intonata: bene il flauto e i due primi violini, e bravo l'egregio maestro Sanfelice

I cori, dalle voci eccellenti, promettono una più *sicura esecuzione* nelle seguenti serate. Speriamo che questa compagnia di artisti che s'è acquistata ormai tanta simpatia in paese, porti di Tolmezzo dolce ricordo e il desiderio di ritorno in avvenire.

S. Vito al Tagliamento

Alla Società Operaia

3 -- L'altra sera il Consiglio della Società Operaia tenne seduta.

Fu oggetto di specialissima attenzione, la comunicazione fatta dall'egregio presidente signor *Antonio De* Michieli sopra una vertenza accesasi *fra* lui ed un tale che non fa parte del Sodalizio. La vertenza avrà il suo epilogo davanti al magistrato, ma ciò non pertanto il signor De Michieli rassegnò al Consiglio le proprie dimissioni da Presidente della Società.

Il nob. dottor Francesco Tullio, interpretando il pensiero di *tutti* i membri del Consiglio, fece vive insistenze *perchè il signor De Michieli recedesse* dalla deliberazione presa di dare le sue dimissioni da Presidente della Società Operaia.

Osservò inoltre che chiunque copre una carica pubblica è esposto alla critica, e che grave cosa sarebbe se ognuno dovesse dimettersi ogni qualvolta la critica stessa lo attacca coi suoi strali.

Del resto, il presidente deve sentirsi superiore all'accusa lanciatagli e conservare la sua attività per il bene del sodalizio operaio.

Su proposta del consigliere signor Domenico Zanier si passò alla votaper schede segrete.

Mirabile esempio di stima e di fiducia nel *sig. Antonio De Michieli*: sopra 18 votanti, furono 18 le schede che negarono l'accoglimento delle dimissioni del Presidente!

Ma ci duole il rilevarlo: il signor De Michieli, benchè commosso di fronte a tanta manifestazione di stima, ringraziò gli intervenuti, ma dichiarò recisamente di non recedere dalla deliberazione presa.

E ciò rincresce a tutti.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 4, S. Casimirio re.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

(Vedi effemeridi precedenti)

4 marzo 1514 — Agli assediati di Osoppo perviene altra triste novella. Il castello della Chiusa (ora Chiusaforte) assediato e rovinato dalle armi cesaree, fu cesso il 4 marzo dal suo capitano (« Mon Guerra, Of. For. vol. *Massimiliano* », p. 19). (Segue)

Le curiosità dell'etichetta

Il fasto con cui si presentava Luigi XIV era addirittura fantastico: nella sua maniera di vivere il sire di Francia aveva qualche punto di contatto con gli imperatori chinesi, di uno dei quali si racconta che morisse bruciato alla presenza di molti suoi fe*deli sudditi* o *servi, soltanto perchè* nessuno si permise di soccorrerlo, vietando l'etichetta a chiunque di toccare il sovrano.

Il re si levava, la mattina, all'ora che egli aveva indicato la vigilia. Il primo valletto di camera di servizio aveva dormito ai piedi del letto reale sopra un letto da campo. Egli stesso si destava un'ora avanti *il* re, apriva la porta e andava a vestirsi nell'an*ticamera: poi rientrava nella camera* del sovrano un quarto d'ora prima di destarlo, ed era accompagnato da altri camerieri che impiegavano, quei pochi minuti nel togliere il letto ove aveva riposato il valletto, di camera, aprire le imposte delle finestre e portar via la lampada, che aveva bruciato tutta notte.

Giunta *l'ora indicata dal re per il* suo destarsi, un cameriere andava ad *avvertire il gran* ciambellano e un altro si recava ad ordinare la colazione del re il quale era destato dal suo cameriere arrivato con queste sacramentali parole: — Sire, l'ora, è giunta!

Si immagini con che supremo tedio il re dovesse ogni mattina, accogliere questo annunzio: da quell'istante cominciava per lui un seguito di ricevi*menti, di funzioni, di formalità*, alle quali egli doveva sottostare con lo stesso rigore con cui vi partecipavano i grandi e i piccoli funzionari di corte.

Appena la frase rituale era stata pronunciata e il re aveva aperto gli occhi a quelle parole: «Sire, l'ora è giunta», un terzo cameriere si metteva a guardia della porta per regolare le varie *«entrate»*.

La prima a presentarsi al sovrano era l'*«entrata famigliare»*: cioè i principi del sangue, il primo medico, il primo chirurgo e un piccolissimo numero di altre persone.

Gli omaggi erano resi rapidamente, e il re, rimanendo sempre a letto, ordinava subito dopo di dare accesso alle persone che costituivano la «*grande* entrata».

Questa comprendeva i grandi ufficiali della camera e della *guardaroba*, il *gran* ciambellano, i *primi* gentiluomini di camera, il gran maestro della guardaroba, il fornitore delle cravatte reali, il sarto, il barbiere, l'orologiaio, il farmacista di Corte ed alcune dame.

Il primo cameriere versava sulle mani reali una boccia di spirito di vino; quindi il gran ciambellano presentava l'acqua benedetta al re, il quale, *a bassa voce, stando sempre in letto* diceva le sue orazioni.

Erano sempre presenti le persone suddette; ed il re finalmente cominciava a levarsi Egli scendeva dal letto e calzava le sue pantofole: tosto il gran ciambellano gli metteva la veste da camera, e gli porgeva la poltrona sopra la quale il re si sedeva per essere abbigliato.

Frattanto si aprivano per la terza volta le porte, ed era introdotta una nuova mandata di dignitari, che venivano a presentare i quotidiani omaggi: il re li riceveva mentre il gran maestro della guardaroba metteva al re la calza e la scarpa destra, e il primo valletto di camera gli metteva *la calza e la scarpa sinistra; poi ambedue* insieme, ognuno dalla propria parte gli ponevano i pantaloni.

E si riaprivano le porte per una nuova mandata di gente che doveva dare il buon giorno al sovrano. La camera del re era più che mai ingombra: le persone introdotte prime, le nuove venute tutte ci rimanevano per assistere alla toletta del re; ed ora *oltre* i già nominati vi si trovavano tutti *gli ufficiali addetti alla camera reale*, lo stampatore regio, il grande elemosiniere, il confessore, i ministri e una quantità di altri personaggi, cardinali, arcivescovi ed ambasciatori.

Il re continuava ad abbigliarsi: due paggi avevano tolto di mezzo le pantofole: il gran maestro della guardaroba tirava la camiciola del re dalla *manica destra*; il *cameriere segreto* la tirava dalla sinistra ed ambedue la consegnavano ad alcuni ufficiali di guardaroba.

Si portava frattanto la camicia reale avvolta in un sottile drappo bianco. L'onore di presentare la camicia al re apparteneva al *primo principe del* sangue, e in mancanza sua al primo *dignitario presente*.

Ed a questo punto ricorrono al pensiero i versi di Giosue Carducci nell'ode «La consulta araldica» ode che è tutta una invettiva.

Siamo dunque all'imposizione della camicia; e una nuova mandata di persone *entrava nella camera reale* per i soliti omaggi

In verità il re si toglieva la cami-

cia da notte e si poneva quella 'da giorno nascondendosi un po' alla vista delle numerose persone che gremivano la camera: due valletti da una parte e dall'altra sostenevano alta la sua veste da camera per nasconderlo alla vista degli astanti.

Passata la camicia che era un capolavoro di ricamo, il re levavasi, e il mastro del guardaroba l'aiutava a rialzare i pantaloni.

Quindi gli si portava la spada, la veste e il cordone bleu ch'egli indossava, aiutato sempre dal gran guardarobiere.

Ma non era ancora finito l'abbigliamento reale: mancava sempre il giustacuore e la cravatta, per mettere i quali stavano intorno alla persona reale il gran guardarobiere e lo stiratore di palazzo.

Non era cosa di piccolo momento il sistemare il collo della camicia e la cravatta e porre al sovrano i manichini guarniti di brillanti.

Quindi il re di sua mano vuotava le tasche dell'abito che lasciava e prendeva uno dei tre fazzoletti che su un piatto d'argento dorato gli erano presentati.

Il re era finalmente vestito, e sopra un inginocchiatoio, faceva, insieme al grande elemosiniere e ai cardinali, arcivescovi e vescovi presenti, una lunga preghiera; quindi dava gli ordini per l'ora e il luogo della *messa*.

E non si era che alle prime ore della giornata reale; il re dopo tanta *fatica, non aveva* fatto che vestirsi; non si era ancora occupato degli affari dello Stato, non aveva ancora ascoltato la *messa, non aveva dato gli* ordini della sua giornata; appunto il re non aveva che lasciato la sua camera da letto *ed era entrato nel suo gabinetto*.

Ma frattanto nella camera da letto si compieva una importantissima funzione; si *rassettava* il letto reale. Per il letto del re si aveva una venerazione veramente cinese; un valletto di camera stava sempre di guardia davanti al giaciglio reale, anche di giorno e impediva a ciascuno di avvicinarsi; e quando le grandi dame e le principesse del sangue passavano davanti la camera del re, facevano al letto una profonda riverenza.

Cronache provinciali

Spilimbergo

Consiglio Comunale

7 -- Giovedì 7 corr. alle ore 14 si riuniranno i nostri padri coscritti per trattare *il seguente ordine del giorno*:

1. Autorizzazione a stare in giudizio nella causa mossa contro il Comune dal sig. Orlandi Eugenio.
2. Domanda del sig. Mongiat Alberto per l'impianto di pali per trasporto di energia elettrica, lungo le strade comunali.
3. Domanda dei signori Scodeler Angelo e Giacomelli Osvaldo per cessione di un ritaglio stradale in confine al Mapp. N. 2123 di Tauriano.
4. Domanda dei frazionisti di Barbeano per l'allargamento di una via interna della frazione.
5. Nomina di due revisori per i conti del Comune relativi agli anni 1904-905-906.
6. Modifiche allo Statuto dell'Asilo infantile M. Volpe.
7. Approvazione Consuntivo 1904 della Congregazione di Carità.
8. Acquisto fondo per la costruzione del fabbricato scolastico di Istrago.
9. Costruzione di marciapiedi del capoluogo.
10. Provvedimenti per la nuova sede del Municipio.

Seduta segreta

11. Aumento stipendio agli stradini comunali.

Cose del clero

Dicesi che l'arciprete di qui ed il cappellano don Marco Bortolussi abbiano presentato domanda ai superiori per essere traslocati.

Treppo Carnico

Le cose a posto

1. -- Come fulmine a ciel sereno era caduta, producendo penosa impressione in paese, l'accusa contro Cortolezzis Paolo fu Liberale di Zenodis da tutti stimato per uomo integro ed onesto, di essersi appropriato, lavorando sotto la ditta Rauter Miklos & C. di Zsolna, circa 4 o 5 mila Corone, in materiali ecc.

Tale calunnia spacciata non si sa per quali secondi fini, o sotto quali influenze, aveva dato da fare ai soliti maligni, che contenti di poter intaccare un uomo onesto, la lanciarono ai quattro venti, aggiungendo, svisando, fino a farla addirittura favolosa.

L'offeso, forte della sua coscienza, volle che il sig. Sindaco diffidasse a presentarsi in Municipio i testimoni (l'autore era partito per l'Estero) i quali dichiararono quanto avevano sentito.

A favore del Cortolezzis si presentarono i sigg. Silvestro Giovanni e Di Centa Agostino «soci» della suddetta ditta, che non solo dichiararono *insussistente* l'accusa, ma elogiarono con belle parole la scrupolosa onestà del loro dipendente. Fu redatto verbale di sì splendida attestazione di stima, ed il Cortolezzis si riservò agire a norma di legge contro il diffamatore.

A coronare queste affermazioni giunse pure ieri *sera* una lettera del signor Rauter Miklos che indirizzata al sig Giuseppe Piazzotta pregandolo sia resa di pubblica ragione con affissioni pubbliche smentisca recisamente l'accusa mossa al Cortolezzis e gli riconferma la sua stima e fiducia, *rilasciandogli* un ottimo ben servito.

Ci congratuliamo coll'amico nostro, del quale neppure per un momento mettemmo in dubbio l'integrità, di così grande affermazione da parte dei suoi principali, e che deve essere per lui la più bella delle soddisfazioni.

Al diffamatore il nostro biasimo ed il nostro disprezzo.

Gemona

La conferenze Buggelli

3 — Per invito della Società Operaia di M. S. *oggi fu tra* noi il simpaticissimo signor Guido Buggelli, segretario del Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

La conferenza tenuta dal Buggelli attrasse un discreto numero di operai: se si fosse pensato a tempo alla distribuzione dei manifesti, il concorso sarebbe stato ben maggiore.

L'egregio oratore parlò oltre un'ora ascoltatissimo.

Con citazioni e raffronti dimostrò la necessità di una sapiente organizzazione di operai emigranti, che, se stretti in un fascio, avrebbero potuto costituire una forza potente contro lo sfruttamento e migliorare le proprie condizioni materiali.

Parlò del «Segretariato d'emigrazione» società sorta a Udine, per tutelare l'interesse dell'operaio emigrante, dimostrò la necessità dell'inscrizione da parte degli operai che vanno all'estero, e citò l'esempio degli operai esteri che, uniti in potenti società, sanno far rispettare i loro diritti e tutelare gli interessi di ciascuno.

Li esortò a non accettare caparra, che nel mentre vincola l'operaio al padrone, è fonte di infinite noie, guai, litigi, che implicano una spesa da parte dell'operaio, il quale molte volte spera *tutto il proprio guadagno* per ottenere giustizia.

Citando l'esempio mirabile della *Carnia, spezzò una lancia in favore* dell'istituzione in Gemona d'una Cooperativa di Consumo.

Il *simpatico, brillante oratore*, ottenne infine calorosi applausi.

Cividale

Consiglio Comunale

3. — Per lunedì 11 corrente, ore 5 pom., è indetta l'adunanza del patrio Consiglio per trattare 21 oggetti di seduta pubblica e 4 di seduta privata.

Scuola Popolare serale

Venerdì sera si è chiuso il corso delle lezioni popolari invernali.

Quest'anno la frequenza fu assai maggiore degli anni decorsi.

Incominciano a capirla.

Regia Posta

Venerdì sera è giunto il Reggente provvisorio sig. Domenico Del Tin di Maniago in surrogazione della rinunciante titolare signorina Maria Zorzella, promessa sposa.

Comitato Pensionati Cividalese

Questa mattina, alle 10, in una sala dell'Albergo «Al Friuli» si adunarono una ventina di pensionati, e discussero sulla nuova agitazione dei *pensionati*, sorta per il miglioramento delle loro condizioni economiche. Essi si vedono minacciati da nuovi balzelli e da formalità burocratiche che peggiorano la loro condizione.

"Pierrot e Pierrette,,

Questa commedia lirica, musicata dal prof. Luigi Pistorelli, nostra conoscenza, su parole dell'avv. dott. Giuseppe Marioni, nostro concittadino, ebbe la sua *première* ieri sera, nel teatro di Casale Monferrato.

Giornali giuntici affermano la bontà dello spartito.

In attesa del *giudizio* del pubblico Casalese, auguriamo al Pistorelli ed al Marioni, le migliori soddisfazioni.

Lega Falegnami

Per domani a sera, alle 8.30 tutti i falegnami, soci e non soci della Lega, sono invitati ad una riunione in Sala Cecchini.

Si dovrà discutere sulle risposte *inviate* dai proprietari di laboratorio al memoriale dei *desiderata* inviato loro.

A tutti gli inscritti viene fatta viva raccomandazione d'intervenire alla riunione.

Al Circolo Socialista

Sabato sera, i soci del Circolo Socialista *erano* chiamati a pronunciarsi sulle dimissioni presentate dal signor Giovanni Bellina da direttore del *Lavoratore Friulano*.

Ma gl'intervenuti non furono numerosi, ed anzi si constatò che il segretario del Circolo non aveva *mandato* a tutti i soci l'invito e nello stesso tempo venne fatto rilevare che il *Lavoratore* di sabato non aveva alcun accenno della riunione.

Di conseguenza, e trattandosi di deliberazione di una certa importanza, la *seduta venne* rinviata *a* questa sera alle ore 8.30 precise.

Per lo sciopero di Cento

È partito un solo squadrone di Cavalleria «Vicenza» e non l'intero Reggimento come il *Gazzettino* di stamane annuncia.

Lo squadrone è partito in seguito a richiesta del Ministro dell'interno.

Spedizioni per Trieste

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Ferrovie della Sudbahn avvertono «che causa ingombro della Stazione «Trieste non possono accettarsi nè «inoltrarsi nemmeno merci già in «corso per Trieste punto franco e «magazzini ferrovie, nonchè per Trieste Stazione Stato. Le merci già «inoltrate e in corso di trasporto per «dette località trattengonsi disposizione mittenti.

La sessione primaverile della Corte d' Assise

Pare accertato che la Corte d'Assise si aprirà il giorno 3 Aprile p. v.

Parecchie sono le cause da discutersi: Attilio Della Schiava e Gabriele Sambruo accusati di un disastro ferroviario a San Vito al Tagliamento; Giovanni Battista Cossettini, titolare dell'ufficio postale di Cavazzo Nuovo per peculato e falso.

Forse verrà discussa anche la causa contro Pascolo Pietro di Giovanni da Venzone, accusato di mancato omicidio con rapina.

Domani verrà fatta l'estrazione dei giurati.

Commissione Pellagrologica provinciale

Pel miglioramento delle Case coloniche

La Commissione pellagrologica provinciale nella seduta di sabato prese in esame le risultanze del *Concorso a premi* indetto nello scorso anno «*fra* «i proprietari di campagna che con «nuovi fabbricati di abitazione rurale, «*o con opportuni riatti a quelli già* «esistenti, avranno migliorato in modo «notevole e duraturo le condizioni «igieniche *degli ambienti e più* specialmente di quelli destinati alla con«servazione del granoturco e suoi de«*rivati*».

La Commissione accolse con plauso le proposte del relatore G. Morelli de Rossi, ed assegnò i *seguenti premi*:

Da lire **250** alle ditte: co. Enrico de Brandis, S. Giovanni Manzano — Amministrazione Zuccheri, Casarsa e Cordovado — Giovanni De Lorenzo, Proconicco — Azienda G. B Cossetti, Chions.

Da lire **100** alle ditte: V. F. Piani, S. Martino al Tagliamento — all'Amministrazione Chiozza, Cecchini di Pordenone — al sig. Daniele Moro, Morsano al Tagliamento — al sig. Carlo Franchi, Castions-Bagnaria Arsa — al co. Antonio Freschi, Torcella-Morsano — al dott Carlo Marzona, Valvasone.

—

La Commissione deliberò di *pubblicare* e diffondere la relazione Morelli De Rossi, di aprire anche nel corrente anno un «Concorso a premi pel miglioramento delle Case Coloniche», e, convinta della necessità di stabilire un tipo-modello per le case rurali con riguardo alla parte agraria economica, diede incarico all'ing. G. B. Cantarutti e al sig. G. Morelli de Rossi di presentare una relazione spiegativa e i tipi-modello per tali case razionali.

I consigli del "Giornale di Udine,,

Due settimane fa il *Giornale di Udine* si compiaceva perchè la Giunta Comunale seguendo i consigli del «medico», che fra l'altro sembra si occupi anche molto di Veterinaria, aveva deliberato di nominare una Commissione per studiare il problema di ridurre in materiali utilizzabili, le carni di rifiuto del macello, le immondizie e i pozzi neri.

Ier l'altro poi il *Giornale di Udine* si dichiara pienamente soddisfatto per il Regolamento sulla vendita del latte, che secondo lui, l'Amministrazione si è decisa a compilare in seguito ai suggerimenti dati durante il mese di Febbraio (notate, durante il mese di Febbraio!) dal sullodato Medico, profondo in materia Veterinaria.

Ebbene, la Giunta Municipale, ancora nel mese di Dicembre, non volle rinnovare il contratto quinquennale colla ditta assuntrice del seppellimento delle carni di rifiuto del macello perchè fin d'allora pensava alla risoluzione del grave problema di cui ora si occupa attivamente; ed il Regolamento per la vendita del latte, dopo parecchio tempo di preparazione, fu approvato in seduta di Giunta del 4 gennaio, e cioè un mese e più prima della comparsa degli ottimi consigli (non molto nuovi del resto) del *Giornale di Udine*.

Veda, il *Giornale d'Udine* di suggerire al «Medico» per un'altra volta di arrivare colle sue lettere senza qualche *mese di ritardo*...

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Caratti, Turati e Mazza nel grande comizio di Roma

Contro l'analfabetismo

Ieri a Roma si tenne un grande Comizio contro l'analfabetismo. Oratori furono gli on. Caratti, Turati e Mazza, i quali deplorarono le tristissime e umilianti condizioni della scuola popolare italiana affermando la necessità di rendere veramente effettivo l'obbligo dell'istruzione particolarmente coll'avocazione della scuola allo Stato contro la quale sorgono tutti i nemici della libertà e del progresso.

Caratti trattò l'argomento dal punto di vista non solo dalla vergogna locale che esso costituisce, ma dei danni e delle perdite che esso arreca alla vita nazionale nel campo stesso della produzione economica, più di tutte le sue manifestazioni politiche, sociali e intellettuali.

E' stato quindi votato il seguente ordine del giorno:

«La cittadinanza romana riunita a pubblico comizio il 3 marzo 1907:

«constatato che la prima e più profonda ragione dell'ignoranza delle classi lavoratrici sta nella disoccupazione, negli estenuanti orari di lavoro, nelle irrisorie mercedi e insieme nella incapacità e nell'inerzia degli enti amministrativi a cui le scuole primarie sono ora affidate;

«afferma per il sollecito incremento dell'istruzione popolare l'imperiosa necessità della riforma economica e come efficace avviamento della stessa, la necessità di una sempre più compatta organizzazione del proletariato e una sempre più vasta ed attiva partecipazione di questo alle gestioni pubbliche mediante il suffragio universale:

«*invoca intanto dall'opera* immediata del Parlamento una dotazione alla scuola popolare di gran lunga maggiore *dell'attuale che porti* l'Italia al livello degli altri Stati civili, intensificando in ogni modo nei comuni rurali le scuole diurne serali e festive e istituendo l'auspicata «casa della scuola»;

«l'avocazione, ovunque occorra, della scuola allo Stato mediante un'amministrazione autonoma largamente ispirata a un più razionale principio di laicità e di scienza;

«l'obbligatorietà di ogni forma di assistenza scolastica (refezione, vesti, libri, ecc) e di tutte le altre istituzioni integrative della scuola come necessario compimento dell'obbligo scolastico;

«dichiara infine che con l'aver mantenuto il popolo d'Italia per quasi mezzo secolo di vita nazionale nella mortificante servitù dell'analfabetismo, si mancò all'imprescindibile dovere di integrare la redenzione politica della patria colla sua redenzione spirituale e che l'ora della riparazione per la nostra dignità non si può e non si deve ulteriormente prorogare».

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

Sabato sera è riunita in seduta la Direzione della Società operaia generale.

Sbrigò diversi affari d'ordinaria amministrazione. Deliberò di convocare l'assemblea dei soci per il giorno 7 aprile p. v. alle ore 10 nei locali della Società stessa per l'approvazione del Consuntivo 1906.

Prese notizia che il numero dei soci ascritti al sodalizio è aumentato di 39 dopo computate le morti e rinuncie avvenute durante l'anno.

Società Tipografica Udinese

(Fed. lav. del libro)

Sappiamo che numerose adesioni di soci pervennero al Consiglio direttivo della locale Società tipografica.

Il Comitato lavora assiduamente per dar vita prospera e duratura alla istituzione che patrocina il bene e l'interesse della evoluta classe dei tipografi.

Plaudiamo all'opera dell'intero Comitato e specialmente all'interessamento che il presidente Antonio Cremese dimostra a favore di questa Società.

Gli scalpellini in assemblea

Ieri mattina, in Castello, gli operai scalpellini si riunirono in assemblea col proposito di costituire la loro Lega di resistenza.

Presiedeva il sig. Rinaldo Greatti il quale dimostrò agli intervenuti quanto sia *vantaggiosa l'organizzazione* di classe, apportatrice di benessere economico e morale.

Fra pochi giorni avrà luogo una nuova riunione per definire le pratiche inerenti alla costituzione definitiva della Lega.

I bandai e ottonai in seduta

Il rincaro dei generi alimentari

La ben giusta e ragionata mossa dei lavoratori tutti per ottenere delle *migliorie* sugli attuali salarii, va ricercata dal fatto del continuo rincaro dei prezzi sui generi di prima necessità.

I bandai e ottonai udinesi si convocarono ieri alle 3 pom. in un locale fuori porta Aquileia.

Quasi tutti intervennero.

Presiedette la seduta il tipografo A. Cremese il quale espose in *forma* chiara la giustificazione delle mosse di tutti gli operai per ottenere un miglioramento sulle *mercedi*.

Dimostrò che gli alimenti sono attualmente assai più cari di quello che erano anni addietro.

Pose in evidenza essere opportuno che la richiesta di miglioramento venga fatta in forma pacifica.

Dopo un po' di discussione fra i presenti venne compilato un memoriale sui desiderati della classe e nominata una commissione composta di 3 membri per esperire le opportune pratiche.

La seduta, ordinatissima, durò oltre un'ora.

Corso odierno delle monete

Corone	104.75	Napoleoni	20.—
Marchi	123.10	Sterline	25.00
Rubli	261.—	Lei	98.50

Concorso mondiale di fotografia artistica e scientifica

La Rivista Internazionale «La Fotografia Artistica» di Torino indice un Primo Grande Concorso Internazionale di Fotografia Artistica e Scientifica al quale possono prendere parte professionisti e dilettanti di ogni nazione.

Il concorso comprende due categorie: Categoria A libera a tutti.

Categoria A riservata ai soli abbonati. Per concorrere in questa categoria è necessario, all'atto dell'adesione, di essere inscritto o farsi inscrivere fra gli abbonati della Rivista pel 1907.

Ciascuna delle due categorie si divide nei seguenti gruppi:

1. Fotografia Artistica, che comprende: figura, passaggio, marina, fiori, fotografie di animali.
2. Fotografia Scientifica: microfotografie, fotografie astronomiche.

Premi: medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione — id. della città di Torino e Venezia — medaglia in argento e vermeille e bronzo della città di Genova, della Società Fotografica di Firenze id. di Genova — medaglia d'oro e d'argento della Camera di Commercio di Torino, della casa Tensi di Milano, ecc.

Altri premi: diversi sceltissimi apparecchi fotografici delle Case Göerz di Berlino, Wuensche di Dresda, Lumière di Lione, Lamperti e Garbagnati di Milano, Dallmeyer di Londra, ecc. ecc. e dieci premi da L. 100, e dieci da L. 50.

Le adesioni al Concorso dovranno *inviarsi* alla Direzione della Rivista *Internazionale La Fotografia Artistica* (Via Accademia Albertina N. 1 Torino) entro il 30 aprile e le opere allo stesso *indirizzo* entro il 15 maggio.

Camera di Commercio

Sete entrate alla stagionatura ed assaggio nel mese di febbraio:

Greggie colli 70 per chilog. 7105; Trame colli 5 per chilog. 255.

All'assaggio: Greggie n. 184; Lavorate n. 1.

Prove di rendita bozzoli n. 3 campioni.

Movimento di magazzino verificatosi nel mese di febbraio:

Bozzoli esistenti al 28 febbraio colli 37 per chilog. 1980.90

Altre materie: Esistenti al 31 gennaio colli 222 per chilog. 9777.95; Uscite nel mese di febbraio colli 5 per chilog 314.15.

L'assemblea per una Frabbrica di Cementi

Ieri ebbe luogo l'assemblea dei soci dell'istituenda Fabbrica Friulana di Cementi.

La riunione seguì nei locali della Banca Commerciale Italiana e venne stabilito che la Società si formi in accomandita semplice.

Venne nominata una Commissione coll'incarico di formulare lo Statuto, completare i preventivi e fare gli acquisti

Tale *Commissione*, che si riunirà sabato 9 corrente, riuscì così composta: cav. Arturo Malignani, ing. Odorico Valussi, *geometra Giusto Venier* avv. Giuseppe Nimis, Giuseppe D'Odorico.

Una proposta di legge

Ci consta che l'on. Morpurgo svolgerà domani alla Camera una proposta per modificazioni alla legge sull'ordinamento delle Camere di Commercio.

La marcia Udine-Campoformido

Ventidue furono i soci della Palestra di Ginnastica che presero parte ieri alla prima *marcia* pedestre Udine-Campoformido e ritorno.

La partenza ebbe luogo alle 3.17 dal Piazzale di Porta Venezia.

I ginnasti erano guidati dal capo palestra signor Alessandro Greatti.

Giunsero a Campoformido alle ore 4.7 e ripartirono alle 4.45 per arrivare a Udine alle 5.40.

I 14 chilometri vennero così coperti in un'ora e 45 minuti, impiegando un tempo medio di sette minuti e mezzo per chilometro.

E' sperabile che a questa marcia seguiranno delle altre di *maggiore* importanza.

Beneficenza

Elargizione alla Cucina popolare in morte di Maria Marussig: Bissatini Giovanni e Ruggeri Nicodemo lire 1.50 per distribuzione minestre.

CRONACHETTA POLEMICA

La necessità di dare sfogo alla materia accumulatasi durante la consueta vacanza domenicale, ci costringe di rimandare a domani una risposta al deputato Sollimbergo.

Una sospensione nell'acquedotto per un guasto nella tubulatura

Per un guasto nella tubulatura principale dell'acquedotto esterno prodottosi in Chiavris, per la cui riparazione è necessario un lavoro delicato ed importante, l'amministrazione comunale su proposta dell'Ufficio tecnico decise la sospensione della erogazione dell'acqua limitatamente alle diramazioni delle frazioni e del suburbio a nord di Porta Gemona.

Senonchè per la durata di qualche ora la sospensione venne subita da tutti gli utenti dell'acquedotto esterno.

Ci siamo affrettati ad assumere informazioni sulla causa di tale mancanza la quale suscitò legittime proteste da parte dei cittadini.

Non ci venne dato però di sapere se il lamentato accidente sia da imputarsi al personale o se trattasi di forza maggiore.

Siamo lieti però di assicurare che il lavoro di riparazione avrà il suo corso regolare senza causare ulteriori sospensioni.

LA LEGGE per le imposte sui fabbricati

Il signor Bonfadini Arrigo di Sondrio scrive alcune osservazioni sulla legge per l'imposta sui fabbricati.

Tali osservazioni sono giustissime, tanto che crediamo utile darne un piccolo sunto.

Il signor Bonfadini rileva la durezza della legge al riguardo dello sgravio della diminuzione dell'imposta, perchè la legge prescrive che per ottenere lo sgravio sia passato un anno da che il fabbricato sia vuoto e per la diminuzione, che il reddito sia diminuito di un terzo.

Queste condizioni per se stesse restrittive in pratica sono applicate con una grande fiscalità, perchè si vuole che la casa non solo sia disabitata ma anche senza un mobile; una volta si respinse l'istanza di un contribuente perchè le finestre avevano ancora le persiane.

Contro questo stato di cose, pochi insorgono a protestare, la gran massa dei contribuenti ha dichiarato e paga un reddito molto minore del reale per cui non viene danneggiata dalle piccole *oscillazioni di questo*.

Tutte le altre imposte sono soggette a revisioni generali a periodi non troppo lontani, *per cui le sperequazioni* vengono gradatamente a sparire mentre per la imposta dei fabbricati sono ben sedici *anni che non si provvede*.

Questo stato di cose deve assolutamente cessare, si deve cioè provvedere principalmente perchè le revisioni generali si facciano a periodi non troppo lontani e sia concessa una certa facilità per ottenere sgravi o diminuzione d'imposta.

Un congresso di pediatri

Riceviamo e aderiamo ben volontieri al desiderio, ispirato al pubblico bene, del prof. Tedeschi:

Onorevole Redazione

Non ho altro titolo per chiedere a questa Onorevole Redazione un favore, che l'*interesse generale* cui la mia preghiera si ispira. Quest'anno la Società italiana di pediatria terrà il suo *Congresso a Padova*. I progressi fatti in Italia nello studio della malattia dei bambini, la importanza sua didattica, umana, *sociale* da *affidamento di riuscita* del Congresso. Ma è necessario che fin d'ora i molti medici italiani che di pediatria si *interessano sappiano del Congresso* e preparino il loro contributo scientifico.

Per raggiungere questo scopo più presto, mi faccio lecito di chiedere a qualche giornale più diffuso di annunciare il Congresso, che sarà tenuto in Settembre e invitare i medici che hanno l'intonazione di intervenirvi a farmi pervenire il loro indirizzo, perchè non si avesse a dimenticarli.

Se vorrà permettermelo, mi varrò del giornale suo anche in avvenire per qualche comunicazione, che ai congressisti o al pubblico potesse interessare, domando però la gratuità di questa e delle altre inserzioni in nome dei modesti mezzi di cui dispone la società.

Nel ringraziarla mi rassegno di Lei

obb. prof. *V. Tedeschi*
della R. Università di Padova.

Cose del Turco

La Corriera Udine-Mortegliano ha, secondo la *Patria* (vedi nella rubrica «Servizio Corriere») recapito nello Stallo del Turco. Ma disgraziatamente le case del «Turco»... sono state demolite... Ond'è che fanno bene coloro che viaggiano in corriera a non fidarsi troppo della *Patria*...

All'Ospitale

ricorse sabato sera certo Antonio Belgrado d'anni 21, udinese, il quale aveva riportato delle contusioni alla faccia, dichiarate guaribili in giorni nove.

Le contusioni furono originate da una rissa svoltasi fra il Belgrado ed altro giovanotto in una casaccia di Via di Mezzo.

NOTIZIE DEL MEDICO
Un concorso sulla gotta

Come già nel 1901 fece per la malaria assegnando varii premi per un importo di *novemila* lire, oggi la Casa Bisleri di Milano ha indetto un concorso per due lavori scientifici sulla gotta; uno inteso a portare un contributo alla patogenesi di questa malattia, l'altro destinato a dare una prova schiettamente clinica sulla efficacia terapeutica dell'Antogra e sulle modificazioni che questo farmaco induce sull'alterato ricambio materiale dei gottosi e degli uricemici.

Ad ognuno di questi due lavori è assegnato un premio di Lire *tremila* e l'aggiudicazione sarà fatta da una commissione scientifica di indiscussa competenza e scelta fra i più rinomati professori delle Università del Regno.

Tale concorso fa veramente onore alla Casa Bisleri, perchè se da una parte esso tende a dare una prova clinica della serietà e bontà di un suo prodotto, d'altra parte, con fine affatto impersonale e puramente scientifico, concorre con una somma non indifferente al progresso degli studi sopra un argomento che è ben lungi ancora dall'essere sviscerato.

Si noti che nello scorso anno la stessa Casa Bisleri, col gentile consenso dell'Autore fece tradurre a proprie spese dall'*Egr. Dott. Alessandro Clerici*, il valente Direttore della nota rivista di medicina «*Il Morgagni*», una *splendida monografia tedesca sulla gotta*, opera di quella illustrazione scientifica che risponde al nome del Prof. Minkowski dell'Università di *Vienna*, uno dei più autorevoli cultori degli studi sul ricambio materiale in genere e della gotta in specie.

Questa traduzione, fatta con intelletto d'amore dal Dottor Clerici, che l'arricchì di osservazioni e commenti personali, venne dalla Casa Bisleri offerta in omaggio a tutti i medici d'Italia.

Dr. *A. G.*

Buona usanza

Offerte alla Casa di Ricovero in morte di Giussani prof. Camillo e di don Giuseppe Graziani: Marin Carli ved. De Poli lire 4.

Offerte alla Scuola e *Famiglia* in morte di Maria Marussig: Giulia Pegolo Angeli lire 10 in sostituzione di fiori.

Errata-corrige

Nell'articolo del sig. G. Mason sull'Ospizio Esposti da noi sabato pubblicato sfuggirono alcuni errori.

Per esempio la relazione della Commissione per l'abolizione dell'Ospizio Esposti, porta la data 30 luglio 1870 e non 1800; alcuni autori citati dal Mason hanno nomi errati: «Joe» va corretto in Foe, «Tricolander» va scritto Frictländer; e dove è stampato «Los des sconcirados» si legga Los des scamiciados.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 24 febb. al 2 marzo 1907

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 11
» morti » — » —
» esposti » — » 1
Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio

Enrico Paoluzzi facchino con Luigia Fiammin casalinga — Luigi Picco sorvente con Melania Toffoletti casalinga — Cesare Brugnolo falegname con Maria Fedele-Dell'Oste cameriera — Giulio Del Zotto fornaio con Emilia Foschiani contadina — Altiero Modanesi guardia daziaria con Amelia Surza setaiuola.

Matrimoni

Pietro Buiffon muratore con Elisabetta Costantini zolfanellaia — Giuseppe Bassetto bracciante con Caterina Forgiarini casalinga — Enrico Mattioni agente di commercio con Elisabetta Mattioni casalinga.

Morti

Francesco Mazzoleni di Giuseppe d'anni 16 studente — Antonio Zilli fu Luigi d'anni 66 agricoltore — Luigia Plaino-Sartori fu Gio. Batta d'anni 30 contadina — Luigi Fabris fu Pietro d'anni 60 mediatore — Rosa Zamparo-Filaferro fu Giuliano d'anni 68 possidente — Bianca e Bruna Miani di Emilio ambedue di giorni 4 — Rina Disnan di Angelo di mesi 10 — Maria Meneghini-Marussig fu Luigi d'anni 69 casalinga — Lorenzo Comino di Umberto di mesi 1 e giorni 20 — Gino Bonora di Gio. Maria di mesi 9 — Arrigo Gualtieri di Gio Batta d'anni 22 ispettore d'assicurazioni — Maria Maddalena Miutti-Samuelli fu Antonio d'anni 85 r. pensionata — Giovanni Scoriegana fu Vincenzo d'anni 2 — Anna Vida fu Giuseppe d'anni 70 setaiuola — Raimondo Di Qual fu Giuseppe d'anni 39 pittore — Rosa Del Giudice di Giuseppe di giorni 12 — Gio. Batta Gabai fu Giuseppe d'anni 80 fruttivendolo — Regina Catapan fu Felice d'anni 46 domestica — Regina Gasparini-Buzzi fu Gio. Batta di anni 68 casalinga — Palmira Lodolo-Romano fu Giuseppe d'anni 25 sarta — Cecilia Gasparutti-Toso fu G. B. d'anni 66 casalinga — Angela Mariotti-Rossi fu Francesco d'anni 82 casalinga — Gio. Batta Angeli fu Francesco di anni 31 operaio di ferriera — Amabile Domini Bertoja di Domenico di anni 34 operaia — Maria De Marco-Vicario fu Giuseppe d'anni 66 cucitrice — Maria Conforto-Carlini fu Francesco d'anni 61 casalinga — Flaminia Anderloni-Giudici fu Faustino d'anni 58 casalinga — Maria Filiputti-Verona fu Domenico d'anni 75 contadina.

Totale N. 29, dei quali 12 a domicilio.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva
«Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci»

Credevamo che quelle imperfezioni, da noi notate nei cori e nell'orchestra, alla *première*, scomparissero alla seconda e tanto più alla terza audizione. Ci siamo ingannati; sabato riscontrammo le stesse improprietà di giovedì, e ieri sera poi notammo un peggioramento, specialmente nei cori di «Cavalleria», a tal punto che il pubblico non seppe frenare un impeto di *indignazione*.

Nè anche l'orchestra è all'altezza, alla quale giunse altre volte, l'anno *scorso ad esempio*; fa difetto la *scarsa* fusione degli strumenti con la scena e il poco colorito ai pezzi più salienti.

Degli artisti diremo che *quasi tutti* sono giovani e alle prime armi, e perciò si può molto perdonare, quand'essi ci mettono tutta la loro buona volontà.

La Titta Bosca, nella parte di Santuzza, canta con delicatezza e passione; ma sarebbe giusto che la Bagna Lena non si facesse attendere ancora, tanto più che la Tisbe Marchi, che la sostituisce, svolge altre due parti.

Forse i *Pagliacci* vanno un po' meglio di *Cavalleria*. Tuttavia, dati i pezzi di entrata, è tutt'altro che fuor di proposito richiedere una migliore esecuzione, per rispetto all'arte, e anche al signor pubblico, esiste, sente, paga e vuol divertirsi.

—

Questa sera riposo.

Domani quarta rappresentazione delle opere «*Cavalleria rusticana*» e «*Pagliacci*».

La parte di Turiddu nella Cavalleria rusticana verrà sostenuta dal Tenore *Giuseppe Mauro* scritturato telegraficamente dall'impresa.

NOTE E NOTIZIE

In viaggio con trentadue bombe!...

Ieri *in una stazione* della Russia la polizia ha arrestato un individuo che aveva preso posto in un treno avendo seco *una valigia contenente* 32 *bombe*.

A TRIESTE
si è costituita una lega di imprenditori che si propone di combattere gli scioperi proclamando la serrata.

Ieri a Trieste si è costituita la Lega degli imprenditori alla quale farà pure adesione la Federazione degli esercenti, del commercio in dettaglio e delle piccole industrie, nominando un Comitato esecutivo. Constatato l'enorme danno che deriva al commercio dagli scioperi troppo frequenti e spesso ingiustificati, il *comitato fu autorizzato* ad unanimità a proclamare la serrata, qualora dovessero rinnovarsi gli scioperi.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile

Sabato alle ore 8 1/2 ant cessava improvvisamente di vivere in Ampezzo

Giovanna Fioritto ved. Valentinuzzi

Il figlio, le figlie, i generi i nipoti nonchè i parenti tutti *ne danno il* doloroso annuncio.

Udine 4 marzo 1907.

L'adorata salma sarà trasportata a Udine per essere tumulata in questo Cimitero arrivando alla Porta Gemona alle ore 4 pom. d'oggi.

La presente serve quale partecipazione personale.

La réclame è la vita del commercio

Rubrica utile ... tori

Mercato ... ri

CAMERA di COM... UDINE

Corso medio dei va... cambi

del giorno 2...

Rendita 3 75 0/0	
» 3 1/2 0/0	103.07
» 3 0/0	102.10
	72.—
AZI...	
Banca d'Italia	
Ferrovie Meridional...	329.50
» Mediterra...	777.—
Società Veneta	452.50
	—.—
OBBLIG...	
Ferrovie Udine Po...	
» Meridiona...	509.—
» Mediterra...	353.25
» Italiane 3	500.25
Credito commerc. e...	349.50
CART...	490.25
Fondiaria Banca Ita...	
» Cassa R...	500.75
» » »	505.75
» Istit. Ital...	513.50
» idem	505.—
CAMBI (che...	519.—
Francia (oro)	
Londra (sterline)	100.05
Germania (marchi)	25.30
Austria (corone)	123.26
Pietroburgo (rubli)	104.83
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dolla...	40.25
Turchia (lire turc...	5.17
	22.83

Bollettin...

R. OSSERVAT... ...INE

Giorn...

Temperatura { mo... ma... mi...	4.45
	8.0
	2.8
Pressione media	...761.53
Umidità relativa	... 51.6
Acqua caduta gos...	—
Vento dominante:	
Stato del cielo: m...	
Giorno 2 ...	
Temperatura	
Pressione mm.	1.6
Temperatura mm.	761.59
Stato del cielo: co...	1.0
Pressione: cresce...	
Direzione vento: ...	
Leva sole ore	0 15'
Tramonte ore	17 43'

Ferr...

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia		Arrivi a Udine
On. 4.20	8.37		7.43
Ac. 8.20	12.20		10.7
Dir. 11.25	14.15		15.13
On. 13.10	17.32		17.5
Mis. 17.30	22.25		22.50
Dir. 20.5	22.45		3.45

da Udine	a Cormons	a Triest...		a Udine
O 5.45	6.25	10.3...	...37	7.32
O 8.—	8.40	11.2...	...35	11.6
M 15.42	16.32	19.4...	...51	12.50
D 17.25	18.—	20.3...	...58	19.42
O 19.14	19.58	22.4...	...20	22.58

da Udine	Stazione...		Pontebba
On. 6.10 ar.	7.4...	...47	9.10
Dir. 7.58 »	8.5...	...52	9.55
On. 10.35 »	12.1...	...14	13.39
On. 15.35 »	16.5...	...53	18.7
Dir. 17.15 »	18.8	...8	19.13
On. 18.10 »	19.5...	...07	21.20

da Pontebba	Sta...		a Udine
On. 4.50 ar.	6.3		7.38
Dir. 9.28 »	10.1...		11.—
On. 10.20 »	11.2...	...24	12.44
On. 14.39 »	15.4...	...44	17.9
Dir. 17.22 »	19.2		19.15
On. 18.39 »	19.5...	...52	21.25

da Udine	a S. Giorgio		a Udine
M. 7.00	7.40		8.40
M. 8.00	8.49		9.18
M. 10.35	11.47		15.28
M. 12.55	13.54		20.36
M. 17.58	18.56		21.39

da S. Giorgio	a Trieste		S. Giorgio
D. 8.54	10.38		7.34
M. 16.46	19.15		13.19
D. 20.50	22.45		19.4

da S. Giorgio	a Portog...		S. Giorgio
D. 7.45	8.19		8.50
O. 8.55	9.55		14.3
M. 14.4	15.14		16.40
D. 19.17	20.1		20.47

da Casarsa	a Portog...		Casarsa
On. 5.20	5.58		9.—
Ac. 9.15	9.51		13.55
On. 14.45	15.24		16.15
On. 18.37	19.20		20.53

da Casarsa	a Spilimb...		Casarsa
Loc. 9.20	10.8		8.53
Mis. 14.35	15.2...		14.00
Loc. 18.40	19.30		18.10

da Udine	a Cividale		a Udine
Mis. 8.40	9.8		7.10
Mis. 11.15	11.43		9.51
Mis. 16.15	16.45		12.37
Mis. 21.45	22.12		17.52

Tramvia...

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele		a Udine S. T.	R. A.
8.20	8.43	10.15		...50	9.5
11.15	11.35	13.7		...35	12.50
14.40	15.00	16.3...		...	15.19
18.00	18.20	19.52		...20	19.35

Udine, Tip... ...dusc...